



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Parere sul Programma Statistico Nazionale (P.S.N.) per il triennio 2017-2019.
Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
Repertorio atti n. 331cv del 3 marzo 2016

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 3 marzo 2016:

VISTO il decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, recante: "Norme sul sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto Nazionale di Statistica, ai sensi dell'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400" il quale, all'articolo 13, comma 3, dispone che l'ISTAT predisponga il Programma Statistico Nazionale che, sottoposto al parere della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, viene approvato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione CIPE;

VISTA l'intesa del 25 marzo 1993 sancita dalla Conferenza Stato-Regioni in materia di sistemi statistici, nella quale è prevista la consultazione della Conferenza medesima prima dell'adozione del Programma Statistico Nazionale di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 322/1989;

VISTO l'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 il quale dispone che il Presidente del Consiglio dei Ministri può sottoporre a questa Conferenza, anche su richiesta delle autonomie regionali e locali, ogni altro oggetto di preminente interesse comune delle Regioni, delle Province, dei Comuni e delle Comunità montane;

VISTO l'atto n. 861 del 14 luglio 2005 di questa Conferenza relativo alla costituzione di un Gruppo di lavoro permanente ISTAT, Regioni, ANCI, UPI ed UNCEM in materia di statistica, il quale, al punto 3, dispone che: "ai fini della presentazione e del confronto in ordine al Programma Statistico Nazionale, si applica quanto stabilito dall'accordo in materia di attività statistiche sancito dalla Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 25 marzo 1993. In tale caso, partecipano alla citata riunione il Presidente ed i direttori dell'ISTAT, i referenti di tutte le Regioni e le Province autonome e le delegazioni rappresentative rispettivamente dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCEM";

VISTA la nota n. SP/77.2016 del 4 febbraio 2016 con la quale il Presidente dell'ISTAT ha trasmesso il Programma Statistico Nazionale (PSN) per il triennio 2017-2019, predisposto sulla base delle linee guida del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT) del 22 giugno 2015 ed approvato dallo stesso il 26 gennaio 2016, documento che, corredato del 2° volume sui dati personali, è stato inoltrato, l'8 febbraio 2016, alle Regioni ed agli Enti locali;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

CONSIDERATO che il richiamato Programma è stato illustrato nella riunione di presentazione tenutasi il 25 febbraio 2016 nel corso della quale i rappresentanti dell'ISTAT hanno illustrato, in modo dettagliato, il Programma Statistico Nazionale 2017-2019, evidenziando gli elementi di novità e di perfezionamento rispetto agli anni precedenti e che i rappresentanti delle Regioni, dell'ANCI e dell'UPI hanno espresso parere favorevole al provvedimento e presentato un documento congiunto contenente alcune osservazioni e proposte di miglioramento;

CONSIDERATO che, in particolare i rappresentanti delle Regioni, nell'esprimere apprezzamento per la collaborazione e per il lavoro svolto con l'ISTAT, soprattutto con la Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan, hanno evidenziato talune criticità per quanto riguarda l'attività degli uffici di statistica a livello territoriale, mentre i rappresentanti dell'ANCI e dell'UPI hanno sottolineato la necessità di procedere verso l'armonizzazione della statistica nazionale con quella praticata a livello locale attraverso un sistema sempre più integrato e volto alla collaborazione di tutte le amministrazioni pubbliche e che, a tal fine, la riforma degli enti locali con la definizione dei ruoli e compiti delle città metropolitane e degli enti di area vasta, costituisce una occasione importante di razionalizzazione e miglioramento di tutto il sistema statistico nazionale;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni, l'ANCI e l'UPI hanno espresso il loro parere favorevole con le osservazioni contenute in un documento congiunto (All. A) che è stato consegnato;

CONSIDERATO che il Presidente dell'ISTAT ha preso atto positivamente del parere espresso dalle Regioni e dagli Enti locali, sottolineando che il Programma in esame rappresenta l'impegno e la base giuridica per la produzione delle indagini statistiche per il Paese del triennio 2017-2019 ed è il risultato di un processo di razionalizzazione e di integrazione che ha visto coinvolti l'Istituto e tutti i soggetti del Sistema statistico nazionale;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 sul Programma Statistico Nazionale (P.S.N.) 2017-2019, trasmesso dall'ISTAT, con nota n. SP177.2016 del 4 febbraio 2016, con le osservazioni contenute nel documento che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante.

Il Segretario
Antonio Nappo



Il Presidente
On.le Avv. Enrico Costa



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

CONSEGNA TO NELLA SEDUTA
DEL 03 MAR. 2016
Unione Province d'Italia



16/19/CU09/C2

**PARERE SUL PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE (P.S.N.)
PER IL TRIENNIO 2017-2019**

Punto 9) O.d.g. Conferenza Unificata

Le Regioni e Province autonome, ANCI e UPI, esaminato il Programma Statistico Nazionale 2017-2019, formulano le seguenti osservazioni.

Il programma compie ulteriori progressi nell'opera di razionalizzazione del PSN avviata nel ciclo di programmazione precedente mediante l'unificazione di indagini, progetti e sistemi informativi e la valorizzazione delle fonti già disponibili.

Nel ringraziare i Circoli di Qualità per l'attività svolta, si esprime apprezzamento, in particolare, per l'inserimento di nuovi lavori basati sull'integrazione di dati di fonte amministrativa e sul ricorso a tecniche di *record linkage*, evidenziando il contributo fornito dagli enti territoriali mediante progetti prototipali con valenza di interesse generale, di cui si auspica una prossima estensione a livello nazionale.

In questo senso viene valutata positivamente la prosecuzione di ARCHIMEDE, esempio virtuoso di collaborazione in ambito SISTAN che assume rilevanza strategica per l'ampliamento dell'offerta informativa attraverso lo sfruttamento e l'integrazione di archivi amministrativi e per lo sviluppo di analisi a supporto delle politiche regionali e locali, e di cui si auspica la tempestiva diffusione agli enti territoriali interessati dei materiali e delle elaborazioni disponibili.

Pur apprezzando l'approfondimento del confronto fra enti SISTAN avvenuto negli ultimi anni e in particolare l'operato a tal fine della Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della Rete territoriale e del SISTAN, si ritiene tuttavia necessario affrontare una approfondita riflessione sugli ulteriori margini di miglioramento dei processi di produzione della statistica pubblica, in termini di migliore articolazione dei temi trattati nei Circoli di Qualità, riduzione delle sovrapposizioni ancora esistenti e rafforzamento delle sinergie tra lavori a diversa titolarità.

Al fine di rilanciare e rafforzare la cooperazione fra gli enti SISTAN si auspica pertanto un rafforzamento dei Circoli di Qualità e una organizzazione interna più orientata alla valorizzazione della partecipazione di tutti i soggetti, specie degli enti territoriali. Sarebbe auspicabile in tal senso che i coordinatori dell'ISTAT fossero affiancati e coadiuvati in via sperimentale da rappresentanti locali e regionali.

Si reputa inoltre opportuno proseguire e sistematizzare il confronto all'interno del Gruppo permanente di lavoro tra l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) le Regioni, l'ANCI, l'UPI e l'UNCEM in materia statistica per favorire una condivisione sugli orientamenti strategici per lo sviluppo della produzione statistica e impostare conseguentemente la discussione all'interno dei Circoli di Qualità sui lavori da inserire nel PSN.

Al fine di favorire un'ottimizzazione dei processi di produzione della statistica ufficiale, risulta inoltre opportuno perseguire un più efficace coordinamento tra gli enti SISTAN, anche mediante la stipula di accordi che - soprattutto nelle materie a competenza regionale o concorrente - fissino le responsabilità reciproche dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle indagini e favoriscano la condivisione delle informazioni detenute dai vari centri di competenza, delle metodologie di trattamento e validazione dei dati, nonché degli strumenti per la loro analisi e diffusione. In questo senso, sarebbe opportuno prevedere per ciascun lavoro inserito nel PSN, non di titolarità Istat, le modalità di diffusione dei dati e di comunicazione dei microdati, nonché i possibili soggetti destinatari; questo per favorire la disponibilità di informazioni statistiche ai livelli di dettaglio territoriale necessari.

Sempre nell'ottica di un aumento della qualità e dell'efficienza della programmazione dell'attività statistica, si evidenzia inoltre l'esigenza di subordinare l'inserimento dei lavori nel PSN e la relativa attuazione a una verifica del rispetto sostanziale della normativa sul SISTAN, con particolare riferimento alle disposizioni sul ruolo degli uffici di statistica delle amministrazioni e sull'organizzazione dei flussi informativi.

Al fine di promuovere la più proficua collaborazione interistituzionale, si ribadisce inoltre l'importanza che le iniziative degli uffici territoriali dell'ISTAT vengano concordate o quantomeno notiziate agli Uffici di Statistica delle Regioni e agli uffici di statistica dei comuni capoluogo, delle province e delle città metropolitane, nel rispetto dei differenti ruoli istituzionali e dei principi fondamentali del d.lgs. 322/89, che prevede pari dignità degli Uffici di Statistica del SISTAN.

Si evidenzia inoltre l'esigenza di chiarire più nettamente nelle attività la differenza tra obbligo di risposta verso il titolare della scheda o verso il titolare di una o più fonti, per evitare potenziali criticità emerse nell'ambito di alcuni studi longitudinali riguardanti più Regioni e ora in corso di risoluzione.

Si auspica altresì una valorizzazione del contributo degli enti territoriali alla statistica ufficiale, sia quando diretto al soddisfacimento dei bisogni informativi a livello nazionale sia quando diretto al soddisfacimento di quelli locali, anche nell'ambito delle normative regionali vigenti per i Programmi Statistici Regionali. Si reputa pertanto necessario che il Programma statistico nazionale, nella sua evoluzione, offra un quadro unitario dell'attività statistica ufficiale necessaria a livello europeo, nazionale e regionale, anche al fine di garantire il raccordo con i Programmi statistici predisposti a livello regionale e locale.

Si sottolinea infine l'esigenza di collegare tale processo alle iniziative di rafforzamento della produzione statistica a livello regionale e locale. Assume infatti rilevanza strategica per gli enti regionali e locali l'adozione di misure organizzative e finanziarie finalizzate all'istituzione e al rafforzamento della funzione statistica nonché alla definizione di modalità di organizzazione che garantiscano il coordinamento della produzione statistica, la razionalizzazione dell'allocazione delle risorse e la risposta ai fabbisogni informativi locali, anche alla luce delle innovazioni istituzionali concernenti le aree vaste e le città metropolitane.



A fronte di quanto sopra esposto, le Regioni e Province Autonome, ANCI e UPI esprimono parere favorevole sul Programma Statistico Nazionale Triennio 2017-2019 e sui lavori in esso previsti.

Roma, 3 marzo 2016

